

LE RAGIONI DEL NO ALLA GUERRA

La guerra lampo non c'è stata. La guerra sarà dunque lunga, costosa: come vittime, distruzioni, spreco di mezzi (100.000 miliardi di spese previsti); avrà effetti politici e sociali di lunga durata. Conviene perciò, sia per chi è per la pace, sia per chi è a favore dell'intervento, riflettere, conoscere, approfondire.
L'ignoranza e la superficialità, in questo caso, sono ancora meno scusabili.

PERCHE' E' SCOPPIATA LA GUERRA?

Ci dicono per ripristinare il diritto internazionale a seguito dell'invasione irachena del Kuwait.

■ NON E' VERO PERCHE':

già tante volte il diritto internazionale è stato calpestato e viene calpestato tutt'ora anche da coloro che oggi sono in prima fila nella guerra a Saddam Hussein:

USA: Grenada, Panama, porti minati al Nicaragua Sandinista, bombardamento di Tripoli in Libia;

URSS: invasione dell'Afghanistan, occupazione armata e sanguinosa della Lituania;

CINA: Tien an men;

INGHILTERRA: occupazione dell'Irlanda del Nord;

SIRIA: occupazione del Libano;

appoggio internazionale all'invasione dell'Iran da parte dell'Iraq;

ISRAELE: occupazione del sud del Libano, Golan, Cisgiordania e Gaza.

ANZI, ISRAELE E' NATO CON UNA DECISIONE DELL'ONU, VOLUTA DAGLI USA, CALPESTANDO PROPRIO IL DIRITTO INTERNAZIONALE CHE NON AMMETTE LA COSTITUZIONE DI UNO STATO DENTRO IL TERRITORIO ALTRUI.

Perché questa volta il diritto internazionale viene fatto rispettare con la guerra da trenta nazioni contro 14 milioni di iracheni?

■ PERCHE':

- dopo il crollo dei paesi dell'est, al mondo è rimasto un solo poliziotto a decidere cosa si può fare e cosa no, quali sono i dittatori che vanno bene e quali no.

■ GLI USA HANNO VOLUTO LA GUERRA

- per ribadire la propria supremazia politico - militare non a Saddam in particolare, ma ad Europa e Giappone e al turbolento terzo mondo;

- per controllare direttamente il petrolio arabo che è il più a buon



mercato;

- perché gli USA nel terzo mondo non accettano governi di massa su basi religiose o nazionalista perché possono mettersi in proprio - Iran prima, Iraq ora.

■ ANCHE ISRAELE HA VOLUTO LA GUERRA, PERCHE'

- l'Iraq era diventato troppo armato e l'invasione del Kuwait era l'occasione buona per ridimensionarlo;

- ha boicottato qualsiasi apertura sulla questione palestinese;

- Israele deve essere l'unica potenza della zona, non a caso, pochi mesi prima dell'invasione del Kuwait, USA e Israele avevano rifiutato una proposta irachena di smantellamento nella zona di tutte le armi non convenzionali (chimiche, nucleari ecc.).

■ GUERRA PER SALDI DI FINE STAGIONE

Un altro motivo della necessità della guerra da parte degli USA sta nel peso dell'industria bellica nell'economia.

Il crollo dei paesi dell'est, il ritiro del progetto di scudo spaziale avevano messo in crisi tutta l'industria bellica americana. Era necessario trovare nuovi nemici, nuove guerre, svuotare i magazzini, provare armi che in molti casi non erano mai state usate, sperimentare nuove tecnologie per le prossime guerre nel terzo mondo, riempire i magazzini con armi nuove.

■ SADDAM COME BUSH: EGEMONIA, PETROLIO ARMI

Saddam ha invaso il Kuwait perché:

- dopo 8 anni di guerra aveva accumulato deficit e bisogno di rilancio dell'economia;
- gli ex finanziatori della guerra all'Iran non pagavano più, anzi, il Kuwait vendeva più petrolio di quanto pattuito dall'OPEC abbassandone il prezzo.
- il territorio Kuwaitiano, essendo un'invenzione inglese è da sempre conteso da qualsiasi regime iracheno: 5 volte negli ultimi 70 anni.

■ LA QUESTIONE PALESTINESE CHE C'ENTRA?

La questione palestinese è la causa lontana ma sempre presente nella polveriera mediorientale. Saddam Hussein l'ha sfruttata. Israele non ha ceduto di un millimetro per consentire una soluzione pacifica del conflitto, anzi, sta deportando altri palestinesi dei territori occupati per insediare coloni ebrei. Dopo 40 anni di lotte e 4 anni di Intifada l'ONU, gli europei e gli USA hanno sempre coperto Israele. I palestinesi e l'OLP sono stati costretti a schierarsi con l'Iraq. Ma l'Iraq sta portando i palestinesi alla disfatta: attaccando Israele con gli scud la legittima a non cedere i territori, i paesi occidentali hanno colto

E' UNA GUERRA GIUSTA QUELLA CONTRO L'IRAQ ?

NO, QUESTA E' UNA GUERRA INGIUSTA, NON NECESSARIA, EVITABILE, DANNOSA PERCHE'

- dagli obiettivi che si sono posti gli USA appare evidente che la questione dell'invasione del Kuwait è stato un pretesto, che il diritto internazionale non c'entra, che l'embargo è stato il primo passo per la guerra, tant'è vero che gli USA hanno cominciato subito ad ammassare uomini nel Golfo;
- non si è voluto trattare con Saddam: si è chiesto per non ottenere
- per la sproporzione fra il mondo che si coalizza e un piccolo paese come l'Iraq che già deve sopportarsi Saddam Hussein;
- per la sproporzione fra il diritto violato e le centinaia di migliaia di vittime della guerra;
- per come viene condotta questa guerra, essa punta a sterminare l'Iraq, non a "liberare" il Kuwait;
- perché Saddam Hussein userà tutti i mezzi per difendersi. La guerra non ha mai avuto una morale.

■ VI SONO GUERRE GIUSTE?

La questione non può essere affrontata in astratto e risolta una volta per tutte. Le guerre fra nazioni in questo secolo state sempre più guerre di sterminio, di distruzione totale del nemico di genocidio, hanno colpito più la popolazione civile che non i soldati: morti civili, prima guerra mondiale 5%, seconda guerra mondiale 48%, guerra di Corea 84%.

Le guerre decise dai governi che rappresentano sempre gli interessi dei ceti ricchi vengono poi combattute dai poveracci: ora i contadini o pastori iracheni, egiziani, arabi e disoccupati americani in gran parte neri.

DA QUESTO PUNTO DI VISTA LE GUERRE FRA STATI NON SONO MAI GUERRE GIUSTE.

SONO GIUSTE LE GUERRE DI LIBERAZIONE.

Tuttavia riteniamo che l'estremo ricorso alla guerra da parte dei popoli per liberarsi dallo sfruttamento, dai tiranni, dall'imperialismo colonialista, non solo sono giuste ma necessarie: Somalia docet.

Queste sono state e saranno le guerre necessarie: le guerre di un terzo mondo sempre più alla fame (100.000 milioni di bambini moriranno nei prossimi 10 anni), senza il controllo delle proprie risorse, con governi corrotti e autoritari SCELTI DAI PAESI OCCIDENTALI.

■ L'ONU

molti hanno creduto che grandi speranze si fossero aperte dopo il crollo dell'est e che l'ONU divenisse il vero democratico governo mondiale.

La guerra nel Golfo ha dimostrato che:

- l'ONU è la foglia di fico degli USA;
- i cinque grandi sono subalterni agli USA e complici nella guerra al terzo mondo;
- si profila un'unica dittatura: quella USA, un'unico modello QUELLO CAPITALISTA, un solo diritto: quello dei paesi detentori di capitale e tecnologia contro i 3/4 del mondo che ha solo materie prime e/o mano d'opera.

COMUNQUE TU LA PENSI SULLA GUERRA: I MASS-MEDIA MENTONO

I mass-media hanno svolto e svolgeranno un ruolo importantissimo in questa guerra nei confronti dell'opinione pubblica, nelle caratteristiche dello stesso movimento contro la guerra.

Dalla guerra in diretta del Vietnam siamo passati alla guerra tramite velina. I giornalisti al fronte sono militarizzati e censurati. All'interno, i monopoli dei mass-media sono quasi tutti per la guerra: Agnelli, Berlusconi, De Benedetti, Rai.

■ UNA GUERRA SPORCA, BUGIARDA

Hanno tentato di farci bere che:

- la guerra sarebbe stata cortissima, ma era solo una bugia per iniziarla;

- pulita, senza un morto, una circolare del Pentagono USA impone che non si debbano mostrare le vittime dei bombardamenti in TV

- chirurgica: senza errori, solo obiettivi militari;

Al primo prigioniero italiano hanno scatenato il putiferio contro i barbari iracheni, dimenticando che:

- l'Italia, furbescamente, non è in guerra con l'Iraq (partecipa ad un'opzione di polizia) quindi non si può richiamare alla convenzione di Ginevra.

Tutti fanno a gara, PCI compreso, per esprimere "solidarietà" alle truppe italiane nel Golfo: L'UNICA VERA SOLIDARIETA' E' QUELLA DI CERCARE DI FARLI TORNARE!

- l'Italia, insieme agli alleati, viola tutti i giorni la convenzione di Ginevra: bombardamenti indiscriminati e generalizzati: già 100/300.000 vittime;

- Israele viola tutti i giorni la convenzione di Ginevra: torturando e deportando i palestinesi;

- L'Arabia (alleata) è uno dei pochi paesi che non ha nemmeno sottoscritto la carta dei diritti dell'uomo.

ABBIAMO GIÀ CREATO LE CONDIZIONI PER LA PROSSIMA GUERRA. L'ITALIA IN PRIMA LINEA

Qualsiasi sia la fine del conflitto, già è stata ottenuta con la guerra una prima sconfitta.

200 milioni di arabi dell'Africa del Nord e del Medio Oriente, di cui il 50% ha meno di 25 anni, ha e sta accumulando un odio feroce nei confronti del mondo occidentale:

- per la sproporzione fra l'invasione irachena del Kuwait e la "punizione";
- perché questo viene vissuto come mortificazione di tutto il popolo arabo, di tutti i musulmani, di tutto il terzo mondo;
- perché a questo si aggiunge l'imposizione di modelli culturali estranei;
- perché in questi 10 anni il reddito dei paesi arabi è diminuito del 20%, infatti, mentre il costo del petrolio rimane invariato, i prezzi delle merci dei paesi capitalisti aumentano a dismisura;
- perché le differenze di classe nel mondo arabo vengono strumentalizzate dall'integralismo islamico, ideologia dei poveri.

Alla "guerra giusta" occidentale si contrappone la uguale e contraria "guerra santa" islamica.

■ L'ITALIA IN PRIMA LINEA: LA NATO

L'Italia è la prima linea a ridosso del mondo arabo. Se l'Italia non si ritirerà dal Golfo vedrà quasi inevitabile un aumento del proprio ruolo militare interno alla NATO nei confronti dell'Africa del Nord e del Medio Oriente.

La Sicilia, la Calabria, la Puglia, la Campania saranno militarizzate.

Già da tempo la NATO stava potenziando il sud: Comiso, Sigonella, basi F16 a Crotone, base aeronavale di Taranto, comandi NATO a Napoli.

VIA L'ITALIA DALLA NATO

L'ulteriore presenza della NATO in Italia condiziona viepiù l'autonomia e la sovranità del nostro paese e la sua vita politica interna: Gladio docet.

■ EFFETTI INTERNI:

La guerra verrà fatta pagare alle classi popolari: inflazione, prossima vertenza sul salario, impedimenti a qualsiasi conflittualità sociale, disoccupazione;

- le aziende in crisi per la guerra sono già in fila per avere soldi pubblici: inevitabile aumento di tasse e tariffe;
- il governo potrà essere sempre meno criticato: chi è contro la guerra verrà tacciato di essere per Saddam;
- il caso Gladio e tutte le altre stragi verranno archiviate.
- ci saranno ulteriori attacchi alle libertà democratiche: la decisione di inviare le navi nel Golfo colpisce a morte un punto fondamentale della Costituzione: "l'Italia ripudia la guerra".

■ IL PDS

La guerra ha colto il Pds in mezzo al guado e ce lo ha lasciato.

Dopo l'invasione del Kuwait il PCI/Pds si astiene sull'invio delle navi nel Golfo credendo che l'embargo non fosse l'anticamera della guerra, anche se Ingrao già allora pose la questione della guerra USA e dell'uso delle basi italiane. Anche dopo la risoluzione che autorizzava la guerra americana, Occhetto disse: "le navi restino nel Golfo" (già c'erano 400.000 soldati a "fare rispettare l'embargo").

Solo durante il dibattito parlamentare, a guerra ormai iniziata, il PCI/Pds ha chiesto il ritiro delle truppe italiane. Dal giorno dopo questa posizione è sempre stata ambigua, mai affermata con chiarezza. Inoltre ribadisce l'adesione alla NATO quando questa di fatto è una guerra NATO e l'Italia è nel Golfo per la sua appartenenza alla NATO, autoconvincendosi che dentro un'alleanza ci possa stare un giorno sì e uno no.

IL PDS SEMBRA TANTO IL VECCHIO PCI: INDECISO A TUTTO, le cui posizioni "dure" durano un giorno, il tempo di una manifestazione: autoconvocati, scala mobile, ticket, gladio.

Il problema è sempre quello di essere nel giro buono dei partiti di potere, di utilizzare i movimenti, gli interessi, i sentimenti stessi del popolo, come merce di scambio fra i partiti.

■ IL SINDACATO: L'UNITA' DI VERTICE E' PIU' IMPORTANTE DELLA GUERRA E DEI SUOI EFFETTI

Ulteriore ed ennesima vergognosa prova del sindacato. Scoppiata la guerra, la CGIL ha "coperto" giustamente le manifestazioni popolari.

Dal giorno dopo CGIL, CISL, UIL si sono accordati fra loro e con il governo per non fare più scioperi e per garantire tranquillità nelle fabbriche e al governo. COME SUI CONTRATTI I SINDACATI NON ASCOLTANO COSA PENSANO I LAVORATORI, MA VOGLIONO IMPORRE COSA DEVONO PENSARE E FARE. Una volta ancora CGIL, CISL, UIL si sono dimostrate la cinghia di trasmissione dell'androtti di turno.

■ LA RIFONDAZIONE COMUNISTA

- l'uso interno che il governo fa della guerra;
 - la sempre più invadente presenza NATO in Italia;
 - l'attacco alle condizioni di vita, di salario, di libertà democratiche e sindacali nei confronti dei lavoratori e delle classi popolari;
- la verifica che le questioni di fondo sono sempre riconducibili agli interessi economici, di egemonia politica o militare, di un modello di sviluppo capitalista che viene imposto a tutto il mondo; TESTIMONIANO DELLA NECESSITA' IN ITALIA E NEL MONDO DI MOVIMENTI COMUNISTI, ANTICAPITALISTI, LIBERTARI.
- Per questo DP sostiene la rifondazione di una forza politica comunista, anticapitalista, di opposizione, alternativa al Pds.

CONTRO LA GUERRA, CHE FARE?

COSTRUIRE COMITATI CONTRO LA GUERRA NEI POSTI DI LAVORO, NELLE SCUOLE, NEI QUARTIERI:

- PER INFORMARE sui motivi della guerra e sulle sue reali conseguenze
- PER PREPARARE lo sciopero generale contro il governo della guerra
- PER DIFENDERE gli interessi dei lavoratori e delle classi popolari italiane: contro l'aumento dei prezzi, il taglio dei salari, dei servizi sociali
- PER CONTINUARE la mobilitazione contro la "democrazia" autoritaria, gladio e il terrorismo di stato, per riaprire i processi per strage

**AIUTATE I GIOVANI ITALIANI NEL GOLFO:
FATELI TORNARE!**

**AIUTATE I GIOVANI IN ITALIA:
NON FATELI PARTIRE!**

*Il Parlamento ha deciso di partecipare alla spedizione nel Golfo nonostante la Costituzione, all'art. 11, dichiara che "L'Italia ripudia la guerra come mezzo di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali":
è il governo ad essere illegale!
è il governo a disobbedire alle leggi dello stato!*

**NON OBBEDIAMO QUINDI A ORDINI SBAGLIATI E ILLEGITTIMI:
OBIEZIONE DI COSCIENZA - DISOBBEDIENZA CIVILE!**

*per informazioni telefonate a DP: 24 91 52 / 24 71 36
o venite a trovarci: via S. Carlo 42 - Bologna*

DP SI BATTE PER:

- PER IL RITIRO IMMEDIATO DELLE FORZE ITALIANE DAL GOLFO
- PER LA FINE DELLA GUERRA
- PER LO SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO DELLA GUERRA
- PER L'USCITA DELL'ITALIA DALLA NATO (e per lo scioglimento della NATO)
- PER LA DISOBBEDIENZA CIVILE ALLA GUERRA E L'OBIEZIONE DI COSCIENZA
- BASTA CON LE SPESE MILITARI

**LUNEDI' 11 FEBBRAIO - ORE 21
PALAZZO DEI NOTAI (PIAZZA MAGGIORE)**

**ASSEMBLEA - DIBATTITO
per fare il punto della situazione**

con:

**EUGENIO MELANDRI - eurodeputato
un esponente della comunità curda in Italia**



**DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA**